COMMISSIONE X

**TRASPORTI E AVIAZIONE CIVILE - MARINA MERCANTILE - POSTE E TELECOMUNICAZIONI**

**35.**

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 6 FEBBRAIO 1985

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **GIROLAMO LA PENNA**

## INDICE

PAG.

**Disegno di legge** (Discussione e rinvio):
Modifiche ed integrazioni della legge 8 agosto 1977, n. 572, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 76, ai fini dell'attuazione delle direttive n. 79/694/CEE e n. 82/890/CEE (2247) . . . . . 3
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . 3, 4, 5
BAGHINO FRANCESCO GIULIO . . . . . 4
BERNARDI GUIDO, *Relatore* . . . . . 3
BOCCHI FAUSTO . . . . . 3
LUCCHESI PINO . . . . . 4
MELILLO SAVINO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti* . . . . . 3, 4
POTÌ DAMIANO . . . . . 4

**Disegno di legge** (Discussione e approvazione):
Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2354) . . . 5
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . 5, 6, 7, 8

PAG.

BAGHINO FRANCESCO GIULIO . . . . . 7
CARTA GIANUARIO, *Ministro della marina mercantile* . . . . . 5, 7
PICANO ANGELO . . . . . 6
POTÌ DAMIANO, *Relatore f.f.* . . . . . 5, 7
RIDI SILVANO . . . . . 6

**Votazione segreta:**
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . . 8

**Disegno di legge** (Discussione e rinvio):
Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori (2331) . . . . . 9
LA PENNA GIROLAMO, *Presidente* . . . . 9, 10, 11, 12, 13
BAGHINO FRANCESCO GIULIO . . . . . 10
CARTA GIANUARIO, *Ministro della marina mercantile* . . . . . 9, 13
LUCCHESI PINO, *Relatore f.f.* . . . . 9, 12, 13
RICCARDI ADELMO . . . . . 12
RIDI SILVANO . . . . . 11

PAGINA BIANCA

**La seduta comincia alle 9,50.**

GIUSEPPE PERNICE, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

**Discussione del disegno di legge: Modifiche ed integrazioni della legge 8 agosto 1977, n. 572, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 76, ai fini dell'attuazione delle direttive n. 79/694/CEE e n. 82/890/CEE (2247).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Modifiche ed integrazioni della legge 8 agosto 1977, n. 572, e del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1980, n. 76, ai fini dell'attuazione delle direttive n. 79/694/CEE e n. 82/890/CEE ».

L'onorevole Guido Bernardi ha facoltà di svolgere la relazione.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. Onorevoli colleghi, il disegno di legge consta di tre aspetti in prevalenza di natura tecnica. Con gli articoli da 1 a 10, escluso il 7, si recepiscono le direttive CEE in materia di trattori agricoli e forestali, che dobbiamo attuare con decreto del Presidente della Repubblica.

L'articolo 7 colma un mero errore redazionale intervenuto nella stesura del decreto del Presidente della Repubblica n. 212 del 1981.

Per noi è più importante l'articolo 11, con cui s'intende ottenere uno snellimento nella procedura di recepimento delle direttive comunitarie mediante il ricorso ad un decreto del ministro dei trasporti in sostituzione del decreto del Presidente della Repubblica, procedura che è più lenta e macchinosa.

Raccomando quindi alla Commissione di approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FAUSTO BOCCHI. Condividiamo l'esigenza di approvare il provvedimento, ma vogliamo sottolineare ancora una volta i ritardi con cui il Governo (in questa circostanza il Ministero dei trasporti) adegua le nostre leggi alle direttive comunitarie. Signor presidente e signor sottosegretario, per evitare i continui rinvii e ritardi nei provvedimenti di adeguamento, richiamo l'esigenza di portare a conclusione la riforma del codice della strada.

SAVINO MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Il Governo ha presentato il disegno di legge.

FAUSTO BOCCHI. Il Governo ha una maggioranza che si comporta in modo veramente strano. Visto che m'interrompe, vorrei ricordare come la maggioranza, e in particolar modo alcuni esponenti del Governo, continui a blaterare contro il voto segreto, ma, non più tardi di ieri, ne hanno usufruito abbondantemente per fare mancare il numero legale e per evitare che ci fosse un confronto democratico tra le forze del Parlamento.

GUIDO BERNARDI, *Relatore*. L'avete fatto qualche volta anche voi!

FAUSTO BOCCHI. Non abbiamo mai detto di annullare il voto segreto. Quindi, siamo coerenti, mentre voi non lo siete.

Ritornando al provvedimento, sarebbe interessante che il signor sottosegretario fornisse alla Commissione l'elenco delle disposizioni di legge, dei decreti del Presidente della Repubblica, ministeriali e dei codici in base ai quali un operatore della strada circola sapendo di non incappare in disavventure o infrazioni. Credo che questi dovrebbe avere nei nuovi *Turbostar*, oltre a tutti i conforti che già questi camion presentano, anche una biblioteca, il che è da evitare.

Quindi, l'adesione del gruppo comunista al provvedimento è soltanto di carattere formale, per non assumere la responsabilità di ritardi nell'adeguamento delle nostre norme a quelle comunitarie, alle quali crediamo.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Il relatore ha detto giustamente che il disegno di legge contempla tre punti, forse anche quattro se si considera che le direttive della CEE in materia sono state due: la prima, del 1979, si riferisce ai trattori aventi una velocità massima per costruzione compresa tra 6 e 25 chilometri orari e all'ampiezza dei finestrini ai fini della visibilità da parte del conducente; la seconda del 1982 (nel 1985 ci adeguiamo ad essa), riguarda l'aumento da 25 a 30 chilometri orari del valore massimo della velocità costruttiva dei trattori agricoli. Inoltre, nel decreto del Presidente della Repubblica 10 febbraio 1981, n. 212, non era stata inserita la misura della carreggiata che doveva essere prevista per questi trattori.

Considerando che quello in esame è un provvedimento dovuto in quanto è un obbligo adeguare le legislazioni statali alle decisioni della CEE, ci dichiariamo favorevoli allo stesso e sollecitiamo il Governo a predisporre un elenco di misure da adottare per recepire la normativa comunitaria nel settore dell'autotrasporto.

DAMIANO POTÌ. Anche il gruppo socialista è favorevole al disegno di legge in esame che recepisce due direttive comunitarie in materia di omologazione dei trattori agricoli e forestali. Anche io sollecito l'esame di tutti quei provvedimenti tendenti ad adeguare la nostra legislazione alle decisioni della Comunità per quanto riguarda il settore dell'autotrasporto. Abbiamo già discusso di ciò nei contatti con i gruppi e con la Commissione trasporti del Senato, decidendo di dare priorità all'adeguamento del codice della strada e con soddisfazione apprendiamo questa mattina che il Governo ha presentato già il relativo disegno di legge.

PINO LUCCHESI. Anche il gruppo della democrazia cristiana, recependo positivamente le indicazioni date dal relatore, è favorevole all'approvazione del disegno di legge in esame.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

GIUSEPPE MELILLO, *Sottosegretario di Stato per i trasporti*. Esprimo la mia soddisfazione per l'unanime orientamento favorevole della Commissione al provvedimento che recepisce due direttive emanate dal Consiglio della CEE in materia di omologazione dei trattori agricoli e forestali. Particolarmente significativo è l'ultimo articolo del disegno di legge che mira ad uno snellimento delle procedure di recepimento delle emanande direttive comunitarie, con la sostituzione dello strumento del decreto del Presidente della Repubblica previsto dalla legge n. 527 del 1977 con il decreto del ministro dei trasporti da emanare di concerto con i ministri di volta in volta interessati.

Concordo con l'onorevole Bocchi sulla necessità di un impegno maggiore per recepire le direttive comunitarie nel settore dei trasporti. Come ho già detto, il Governo ha presentato un disegno di legge particolarmente significativo – relativo alla riforma del codice della strada – perché rappresenta la base per l'azione di tutto il settore, e mi auguro che questo provvedimento venga quanto prima posto all'ordine del giorno ed esaminato da questa Commissione.

PRESIDENTE. In mancanza dei prescritti pareri, rinvio il seguito della discussione del provvedimento ad altra seduta.

**Discussione del disegno di legge: Aumento del contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico (Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato) (2354).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico », già approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato nella seduta del 4 dicembre 1984.

L'onorevole Potì, in sostituzione del relatore impossibilitato a partecipare alla seduta odierna, ha facoltà di svolgere la relazione.

DAMIANO POTÌ *Relatore f.f.* Il disegno di legge in esame riguarda il potenziamento, dal punto di vista finanziario, del CIRM, già riconosciuto con legge 31 marzo 1955, n. 209, e finanziato con legge 10 dicembre 1980, n. 848, per l'importo di 250 milioni annui. Tale importo si è palesato insufficiente non solo a causa dell'inflazione di questi ultimi anni che ha ridotto notevolmente il potere d'acquisto della moneta, ma anche perché le esigenze del settore sono cresciute. Il CIRM esplica una azione benemerita e a volte preziosa per la tutela e la sicurezza della vita umana in mare, risolvendo a volte situazioni estremamente difficili. È pertanto doveroso adeguare lo stanziamento annuo al quadro economico finanziario del momento per permettere al Centro di far fronte alla sua crescente attività.

Per queste considerazioni invito la Commissione ad approvare senza indugio il provvedimento.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile.* Il tema s'inserisce nell'evoluzione anche in questo settore dei trasporti e dei traffici che, se da una parte rappresenta un progresso, dall'altra espone la vita umana sempre a maggiori rischi. All'atto della conclusione del contratto coi marittimi alla fine di quest'anno, si sono poste in risalto queste esigenze con maggiore insistenza. In tale quadro si colloca questa iniziativa lungimirante e anticipatrice, perché quest'anno celebriamo il cinquantenario dell'istituzione del Centro internazionale radio-medico, contrassegnato da un'opera estremamente meritoria, che si serve di apparati sofisticati e moderni e soprattutto dell'opera di specialisti in medicina nei diversi settori che, a titolo volontario, si avvicendano per prestare i soccorsi. È facile dire come questo concretamente avviene: il Centro, non appena riceve l'appello dalle navi, soprattutto da quelle da carico (il problema si pone con minore drammaticità per le navi passeggeri, perché nella navigazione oltre gli stretti è prescritta la presenza del medico a bordo), con personale dell'equipaggio o passeggeri in difficoltà, dà le istruzioni per approntare tutti gli interventi di pronto soccorso necessari. Dai dati forniti dal CIRM risulta che gli interventi sono stati più di 560 e gli appelli ricevuti oltre cinquemila.

Un'esigenza, che mi permetto di rappresentare agli onorevoli colleghi e che formerà oggetto di un più attento esame quando discuteremo il provvedimento sulla flotta pubblica, è di garantire una presenza tecnica adeguata perché il soccorso sia efficace, nel senso che, una volta lanciato il messaggio, a ricevere le istruzioni non sia il terzo ufficiale di coperta, che ha qualche nozione tecnico-medica piuttosto superficiale, ma persona dotata di maggiori cognizioni tecniche e mediche. Per quanto riguarda i passeggeri, mi riferisco alla navigazione che avviene dalle isole alla penisola: molto spesso si raggiunge il numero di 1.200 passeggeri, per cui sarebbe opportuna la presenza anche di personale paramedico. Il soccorso del Centro si estende anche ai traumatizzati gravi trasportati con aerei e alle popolazioni delle isole: in quelle piccole non sempre è assicurata la presenza del medico.

Nel sollecitare l'approvazione del disegno di legge, volto ad assicurare la continuazione dell'attività del CIRM, mi per-

metto d'invitare il presidente e la Commissione a compiere una visita al Centro, che si trova al quinto piano della nostra amministrazione, perché il Parlamento deve rendersi conto dei servizi effettuati e dell'onere che è modesto rispetto all'obiettivo che tale Centro si pone e che rientra negli indirizzi più moderni dell'assistenza alle persone, non a caso posta sempre a base delle rivendicazioni dei marittimi che sono esposti a mille rischi, e anche perché l'alta professionalità dei medici che presidiano il Centro, la tecnologia degli strumenti a loro disposizione e la continuità del servizio (il turno è continuo) penso che meritino questa attenzione e un giusto riconoscimento.

Dal dibattito al Senato è scaturita l'esigenza di raccordare il Centro con una professionalità adeguata sui mezzi in navigazione. Ci sforzeremo di rappresentarlo alle parti sociali. Non occorre solo rinnovare il naviglio e portare il tonnellaggio a limiti che consentano la competitività del nostro naviglio con quello straniero, ma soprattutto qualificare, anche nella direzione dell'assistenza sanitaria, una persona per quanto riguarda il traffico merci e disporre di un medico in relazione al traffico passeggeri specialmente nei collegamenti con le isole. Questa è una raccomandazione che faremo nostra in sede di discussione del disegno di legge, che è stato diramato, sulla flotta pubblica FINMARE.

PRESIDENTE. Desidero ringraziarla per l'invito a visitare il CIRM. Nella prossima riunione dell'ufficio di presidenza cercheremo di fissare la data.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

SILVANO RIDI. Il quadro dell'impegno del CIRM, che ci ha fatto il ministro, merita un plauso, così come merita di essere sostenuto questo intervento a favore dei marittimi in navigazione in tutti gli oceani e che è volto non solo a portare conforto, ma anche a salvare la vita a questi lavoratori. Pertanto, per le motivazioni dette, le questioni che sono state poste non possono che avere il consenso convinto del nostro gruppo. Al di là del nostro voto favorevole al provvedimento e della nostra ferma determinazione a sostenere le iniziative del Centro in oggetto, troviamo interessante l'indicazione che ci viene dal Senato - sottolineata anche dal ministro - di far corrispondere a questa assistenza da terra una qualificata assistenza a bordo, prevedendo la presenza, soprattutto nelle navi passeggeri che fanno i collegamenti con le isole, di medici o personale che possa essere in grado di offrire assistenza alla gente trasportata.

Riteniamo inoltre di grande interesse l'altra indicazione venuta dal ministro relativa alla necessità che a bordo delle navi, soprattutto mercantili, costrette a stare in mare per molto tempo vi sia personale specializzato in grado di sostituirsi in modo utile al medico, cioè in grado di recepire con adeguata preparazione e professionalità le indicazioni che possono venire dal CIRM. Sarebbe infatti difficile curare ed assistere, ad esempio, un malato o un traumatizzato via etere se non vi fosse a bordo della nave qualcuno professionalmente preparato in grado di recepire ed applicare i suggerimenti che possono venire dal Centro.

Diamo pertanto atto al ministro di voler affrontare questo problema con sollecitudine e dichiariamo il nostro convinto consenso al provvedimento in esame.

ANGELO PICANO. Anche il gruppo della democrazia cristiana è favorevole a questo disegno di legge diretto ad aumentare il contributo annuo a favore del Centro internazionale radio-medico, che svolge una sempre più vasta azione di assistenza dei malati a bordo delle navi o degli aerei ed ha pertanto bisogno di dotarsi di apparecchiature sempre più tecnicamente avanzate. Ci rendiamo infatti conto che nella navigazione in mare - specialmente delle navi che non dispongono di un medico - possono determinarsi per il personale e i viaggiatori situazioni estremamente difficili che possono risolversi solo con una assistenza altamente specializzata, quale quella che il CIRM può fornire. Ag-

giungo che l'attività di questo organismo è molteplice e si svolge anche a livello internazionale il che contribuisce a creare anche un clima di solidarietà e di cooperazione.

Per questi motivi riteniamo che il disegno di legge in esame meriti senz'altro di essere approvato.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Ricordo che nel 1980, quando fu approvato l'aumento del contributo statale al CIRM, da 150 a 250 milioni, sottolineammo l'esigenza di una correlazione tra l'attività del Centro e la sicurezza a bordo, e rilevammo la necessità di un ulteriore aumento del contributo, ritenuto già allora insufficiente. Da dati che ci sono stati forniti si evidenzia che solo nel 1984 sono state effettuate 669 assistenze a pazienti, di cui 577 su navi. L'attività del Centro è stata anche a carattere internazionale, ossia ogni nave, di qualsiasi nazionalità sia, a richiesta viene assistita. Gli interventi su navi battenti bandiera straniera sono stati nel 1984 oltre 200.

Ricordo ancora che già nel 1980 sostenemmo la necessità di una corretta interpretazione a bordo dei suggerimenti del CIRM. Per questo il senatore Mitrotti ha presentato, in occasione dell'approvazione del provvedimento al Senato, un ordine del giorno sulla qualificazione del personale di bordo – questione di cui è stato fatto cenno anche in altri interventi. Quindi, penso che questa necessità sia avvertita da tutti.

Se nel 1980 abbiamo ritenuto insufficiente la somma di 250 milioni, ora dobbiamo dire, dato l'andamento della moneta italiana, che i 450 milioni non rappresentano l'adeguamento dei maggiori costi e servizi.

Poiché nel disegno di legge si fa riferimento anche al 1984 e si prevede l'aumento del contributo da 250 a 450 milioni, pensiamo che si possa procedere ad un completamento e adeguamento di questo servizio all'assistenza sanitaria nazionale intesa nella sua globalità e arrivare a fare di tale servizio un prezioso settore della sicurezza per il personale navigante. Per questo anche noi voteremo a favore del disegno di legge con molto piacere.

PRESIDENTE. Poiché nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

DAMIANO POTÌ, *Relatore f.f.* Prendo atto con soddisfazione che tutti i gruppi convergono sull'opportunità di adeguare il contributo a favore del CIRM, la cui azione meritoria è stata sottolineata da più parti.

Ritengo che l'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Baghino, in cui si preveda la presenza di interlocutori validi a bordo delle navi, come il personale paramedico, possa essere sottoscritto da tutti i rappresentanti di gruppo e che sia utile l'invito del Governo a visitare il CIRM, affinché la Commissione si renda conto delle difficoltà e delle necessità degli operatori che spesso sono aiutati da volontari che scelgono questa attività di soccorso agli equipaggi ed ai passeggeri, a volte estesa anche ad altri settori.

Nel prendere atto di questa convergenza positiva, rinnovo l'invito alla Commissione ad approvare il disegno di legge.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile.* Ringrazio i colleghi sia per l'apprezzamento che hanno voluto esprimere su questa iniziativa sia per i suggerimenti che, come accade nei dibattiti in questa Commissione, sono sempre ispirati al proposito di migliorare le iniziative e di renderle più efficaci e rispondenti. In questo spirito non solo accolgo l'ordine del giorno preannunciato dall'onorevole Baghino, ma dichiaro anche che abbiamo già insediato un comitato informale per affrontare i temi che sono emersi nel corso del dibattito e che sono tradotti nell'ordine del giorno, e cioè la corrispondenza tra il Centro e il personale navigante, come hanno detto l'onorevole Ridi e il relatore, assicurandosi che sulle navi esistano condizioni che rendano il servizio più efficace e rispondente. Sarà mia cura tenere informata la Commissione, dando

più dettagliate notizie del lavoro di questo comitato di esperti, in cui prevale l'elemento dell'università, della medicina e della tecnica per perseguire concretamente questo obiettivo.

Ringrazio per il contributo che ancora una volta è venuto da questa Commissione e sono convinto che il voto di oggi, pur nella modestia dello stanziamento, rappresenta un'ulteriore prova di sensibilità verso un'opera che trascende i confini del nostro paese e attinge dai valori della solidarietà umana. Per questo apprezzo il voto unanime della Commissione.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò direttamente in votazione dopo averne dato lettura:

ART. 1.

Il contributo annuo a carico del bilancio del Ministero della marina mercantile a favore della fondazione « Centro internazionale radio-medico - CIRM », istituito con legge 31 marzo 1955, n. 209, e determinato in lire 250 milioni con legge 10 dicembre 1980, n. 848, è elevato a lire 450 milioni a decorrere dal 1° gennaio 1984.

(*È approvato*).

ART. 2.

All'onere derivante dall'applicazione della presente legge, pari a lire 200 milioni annue, si provvede per il 1984 mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per il medesimo anno finanziario, all'uopo utilizzando parte dell'accantonamento preordinato per « Adeguamento della normativa del Provveditorato generale dello Stato »; per il triennio 1985-1987 mediante riduzione dell'apposito stanziamento, iscritto ai fini del bilancio triennale 1985-1987, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1985.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.

(*È approvato*).

Gli onorevoli Baghino, Parlato, Matteoli, Ridi, Potì e Lucchesi hanno presentato il seguente ordine del giorno:

La X Commissione,

rilevata l'esigenza di garantire ogni assistenza al personale navigante da parte del CIRM,

invita il Governo

a provvedere affinché a bordo delle navi sia sempre presente personale idoneo ad essere interlocutore operativo dello stesso CIRM.

0/2354/1/10.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile*. Lo accolgo.

PRESIDENTE. Il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto del disegno di legge esaminato nella seduta odierna.

(*Segue la votazione*).

Comunico il risultato della votazione:

Disegno di legge: « Aumento del contributo annuo in favore del Centro internazionale radio-medico » (*Approvato dalla VIII Commissione permanente del Senato*) (2354).

Presenti e votanti . . . 23
Maggioranza . . . . . 12
Voti favorevoli . . 23
Voti contrari . . . 0

(*La Commissione approva*).

*Hanno preso parte alla votazione*:

Artese, Baghino, Bernardi Antonio, Bernardi Guido, Bocchi, Cannelonga, Cazora, Ciancio, Cominato, Gradi, Grippo, Grottola, La Penna, Lucchesi, Pernice, Picano,

Proietti, Riccardi, Ridi, Ronzani, Russo Ferdinando, Sanguineti, Santuz.

**Discussione del disegno di legge: Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori (2331).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Trattamento economico del personale preposto agli uffici marittimi minori ».

Prego l'onorevole Lucchesi di sostituirsi al relatore Ferdinando Russo, che mi ha comunicato di non poter intervenire alla discussione di questo disegno di legge.

PINO LUCCHESI, *Relatore f.f.* Onorevoli colleghi, per quanto il provvedimento appaia semplice nella stesura, la materia è abbastanza delicata e importante per il funzionamento delle strutture periferiche del Ministero della marina mercantile. Chiedo alla Commissione di approvare il disegno di legge, ritenendo che questo sia il minimo che il Parlamento possa fare a favore del personale preposto agli uffici marittimi minori, e cioè dei delegati di spiaggia ed incaricati marittimi che, nella quasi totalità dei casi, svolgono questo servizio con grande dedizione e senso di responsabilità. Si tratta di coprire, in un paese geograficamente configurato come il nostro, tutta una serie di spazi e momenti di presenza che non possono essere coperti dalle insufficienti strutture periferiche del Ministero della marina mercantile, in particolare dalle capitanerie di porto. Con un modello flessibile, che sono portato ad apprezzare ancora oggi, si è venuti incontro a questa difficoltà con la presenza di questo personale periferico, la cui retribuzione fuoriesce dalle norme alle quali siamo abituati e che vengono generalmente presentate alla nostra attenzione, ma che svolge questo compito con grande dedizione trattandosi in prevalenza di personale che ha operato nel settore della marina mercantile o è raccordato con strutture del Ministero della marina mercantile. Ne viene fuori una sorta di catena o di tessuto intrecciato di collegamenti fra delegazioni di spiaggia, corpo delle capitanerie di porto e Ministero della marina mercantile che è estremamente funzionale, soprattutto nei momenti di emergenza e quando la pressione e l'attenzione della pubblica opinione diventano maggiori. Questi compiti assumono particolare rilevanza, trattandosi di demanio marittimo, per motivi oggettivi e in relazione alla particolare propensione turistica del paese, specialmente nella stagione estiva. L'opera di segnalazione, di sorveglianza e di sollecitazione anche nei confronti degli organi periferici del Ministero della marina mercantile è continua. Il problema di natura specifica che il provvedimento in questione affronta – parzialmente, a mio avviso – è relativo alla retribuzione che viene corrisposta a questi delegati di spiaggia e personale periferico, che si prevede di aumentare rispettivamente a 1 milione e 500 mila e a 2 milioni annui, in relazione ad una serie di esigenze di carattere oggettivo che si sono determinate, come l'inflazione che ha pesantemente decurtato i compensi precedentemente stabiliti e che ora sono assolutamente risibili. L'incidenza del provvedimento sul bilancio del Ministero della marina mercantile è estremamente modesto. Riconosco che le misure previste sono ancora insufficienti, ma rappresentano in questo momento un segnale della disponibilità e dell'attenzione da parte del Parlamento e dell'amministrazione ai problemi del personale degli uffici marittimi minori.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile.* Desidero fare alcune brevi considerazioni su cui vorrei una riflessione critica da parte della Commissione. Giustamente il relatore ha sottolineato come le misure previste in questo provvedimento siano insufficienti, ma è quello che il Ministero può dare in questo momento: troppo poche per chi le riceve e troppo grandi in relazione alla situazione del bilancio della marina mercantile. Si sta comunque facendo strada una concezione del demanio marittimo che tende alla sua valorizzazione e alla

sua cura. Abbiamo il proposito di avere un governo più attento e penetrante di questo bene che forse in passato abbiamo trascurato. Ma l'evoluzione culturale del rapporto dei cittadini con il mare ci impone di tutelare il demanio marittimo in tutte le sue forme con organismi specifici e presenze continue. I delegati di spiaggia rappresentano una fase della nostra storia marittima, quando il bene mare era considerato qualcosa di marginale. Oggi invece dobbiamo constatare che l'80-90 per cento dei nostri concittadini attingono al bene mare (balneazione, nautica da diporto e così via) e francamente avvertiamo quanto inadeguato sia il compenso dei delegati di spiaggia, la maggior parte dei quali proviene dall'amministrazione della marina, uomini che hanno la passione per il mare e che il più delle volte svolgono la loro attività nella consapevolezza di rendere un servizio civile. Ma dobbiamo renderci conto che questi organismi vanno rafforzati, perché i delegati di spiaggia amministrano risorse che acquistano valore ogni giorno di più.

Ho in programma per la settimana ventura di incontrare i direttori marittimi e i capitani di porto per rappresentare loro l'importanza della valorizzazione del demanio marittimo, oltreché la sua difesa, perché si tratta di un bene che va reso fruibile alla gran parte dei cittadini. In questo quadro rientra questo disegno di legge che, come giustamente ha detto il relatore, rappresenta un segnale, un invito ad avere organi periferici che garantiscano il perseguimento dell'obiettivo che ho sottolineato, con un rapporto permanente con l'amministrazione che dovremmo indubbiamente potenziare. In questo quadro invito la Commissione ad approvare il provvedimento al nostro esame che rappresenta un primo segno di attenzione al servizio umile e necessario di questi collaboratori periferici. È intenzione del Governo prevedere, nell'organico disegno sulla difesa del mare, personale che abbia una continuità di rapporto con l'amministrazione in ragione del quale tuteli una risorsa che, come l'aria, valutiamo spesso al di sotto del suo reale valore e, proprio perché è enorme, non ci rendiamo conto della importanza della sua difesa. Ma il processo di crescita civile del nostro paese ci porta a dare maggiore considerazione, anche sotto l'aspetto economico, a questo bene in diversi settori. Nella settimana ventura discuterò con i presidenti delle regioni degli approdi turistici, questione che deve collegarsi con lo sfruttamento delle spiagge, perché vi è anche la possibilità di attingere ai contributi della Comunità, per uno sviluppo di risorse che sono enormi. Il bene mare deve essere considerato in tutti i suoi aspetti che sono strettamente collegati. Mi riferisco ad esempio allo sviluppo della nautica da diporto che non deve essere considerato un problema effimero e marginale, ma che interessa la gran parte dei nostri concittadini, e della cantieristica media e minore su cui ci siamo recentemente soffermati.

Invitando la Commissione a lanciare questo segnale verso questa categoria di servitori dello Stato che si è finora occupata della tutela del bene mare – approvando il modesto aumento di retribuzione che il provvedimento prevede – preannuncio la presentazione di un disegno di legge più organico che auspico venga favorevolmente preso in considerazione dai componenti di questa Commissione.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

FRANCESCO GIULIO BAGHINO. Anche se il ministro ha messo in evidenza la sensibilità del Ministero su questo problema, ritengo che alcuni rilievi siano indispensabili per accentuare semmai la necessità dell'iniziativa cui il ministro ha fatto cenno.

In definitiva, il disegno di legge al nostro esame è non solo economico, ma anche di recupero, perché si avranno un rimborso a tutti gli addetti per il 1984 e, a partire dal 1° gennaio, l'applicazione della tariffa in esso prevista. Però viene in mente la precarietà delle capitanerie di porto

sotto l'aspetto del personale. È vero che il provvedimento riguarda i volontari (consentitemi di usare questo termine) che suppliscono all'assenza delle capitanerie e degli uffici circondariali marittimi, ma non vorrei che, applicando l'articolo 18 del codice della navigazione, in base al quale si può dare l'incarico a coloro che non appartengono all'organico delle capitanerie di porto, si tardasse ancora non solo la riforma, ma il completamento del personale delle stesse, anche perché la classifica delle giurisdizioni deve essere ormai riveduta.

Se, come ha ricordato il ministro, propendiamo per il massimo sviluppo delle coste, e quindi dei porti turistici, e diamo alla nautica da diporto la valorizzazione che deve avere, aumenteranno le esigenze dell'assistenza, della vigilanza e del controllo. Se assicureremo alle spiagge persone, approdi e servizi tramite questi volontari che ricevono un rimborso neanche completo delle spese che sostengono per trasferirsi sul posto, saremmo sempre carenti nell'ambito del Corpo delle capitanerie di porto.

Quindi, non dobbiamo dimenticare quell'istanza, che è primaria, di rafforzare non solo il personale delle capitanerie, ma anche i mezzi e le attrezzature, pur riconoscendo che intanto occorre approvare il provvedimento in base al quale questi arruolati, questi volontari avranno non una retribuzione, ma una parvenza di rimborso spese. Un problema non deve far dimenticare l'altro né l'articolo 1 del regio decreto 25 novembre 1937, n. 2360, in cui si stabilisce a chi può essere affidato il posto di incaricato marittimo e di delegato di spiaggia, che recita così: « La reggenza degli uffici locali marittimi, cui non siano preposti ufficiali del corpo delle capitanerie di porto, e quella delle delegazioni di spiaggia può essere affidata a impiegati od agenti dello Stato in attività di servizio od a persone appartenenti alle seguenti categorie: *a*) ufficiali inferiori dei corpi militari della regia marina in congedo o dimissionari... ». Non leggo l'elenco completo, perché ritengo sufficiente aver richiamato l'articolo.

Pertanto, non possiamo che essere d'accordo sul disegno di legge puramente di carattere economico, ma dobbiamo porre l'accento su quella esigenza di cui abbiamo parlato anche perché, rispetto ai primi tempi in cui, attraverso i comuni, vi poteva essere il delegato di spiaggia con compiti molto relativi, che riguardavano più l'ordine pubblico e l'igiene della zona, i problemi sono andati aumentando e sono diventati più complicati. Infatti, con la nautica da diporto, e quindi con la applicazione del motore ad ogni barca (anche a quella piccola può essere applicato un motorino da due o quattro cavalli), sono sorte notevoli esigenze, quelle della sicurezza nel tratto di mare prospiciente la spiaggia e della pulizia del mare e delle spiagge (tante volte sulla spiaggia ci si sporca di catrame: sembra una cosa futile, ma in realtà è difficile trovare spiagge pulite).

Dobbiamo valorizzare questi incaricati, che hanno visto aumentare le loro responsabilità ed incombenze, ma, nello stesso tempo, dobbiamo essere più accorti nella scelta degli stessi e non dimenticare soprattutto che il problema delle attrezzature e del personale delle capitanerie di porto è annoso e deve essere risolto, perché si tratta di un Corpo molto attivo, che si dedica alla sicurezza in mare, ai controlli ad altro, ma non ha il riconoscimento che meriterebbe.

SILVANO RIDI. Siamo completamente d'accordo sull'impianto del disegno di legge, ma al relatore e al ministro vogliamo porre la questione se il controllo dei beni demaniali possa essere garantito con queste misure di carattere economico, che riteniamo assolutamente insufficienti.

Mentre l'impianto del provvedimento ci trova consenzienti, abbiamo alcune perplessità sul fatto che con le misure qui previste si possa costruire un « reticolo » di sostegno e di governo del demanio marittimo. Ricordo che con la legge 28 giugno 1977, n. 395, fu stabilito il trattamento economico degli incaricati marittimi nella misura di 1.094.400 lire annue lorde e dei delegati di spiaggia nella misu-

ra di 842.400 lire annue lorde. Osservo che con le nuove misure delle retribuzioni previste nel provvedimento in esame non si copre neppure l'inflazione che vi è stata dal 1977 ad oggi. Se si vuole andare ad un assetto del demanio marittimo che abbia quel valore e quella rilevanza che sono stati sottolineati e che nessuno vuol mettere in discussione, occorre prevedere emolumenti diversi per questo personale di spiaggia da quelli qui previsti, che sono veramente risibili, altrimenti rischiamo di varare un provvedimento che sarà privo di efficacia e che avrà un mero carattere assistenziale a persone che non svolgeranno seriamente e in maniera continuata il loro dovere.

ADELMO RICCARDI. Innanzi tutto condivido le considerazioni svolte sulla opportunità di un aggiornamento del trattamento economico dei delegati di spiaggia che tenga per lo meno conto dell'intervenuta svalutazione della moneta. Ma vorrei introdurre in questa discussione qualche elemento in più di riflessione. Il provvedimento legislativo che introduce la figura del personale di spiaggia risale al 1937, quando la realtà del demanio marittimo, il governo delle spiagge, la difesa del mare avevano dimensioni notevolmente differenti da quelle di oggi. Considerando lo scempio che continuamente avviene lungo le nostre coste e il cattivo uso che si fa del mare, ritengo si debba andare ad un riordino complessivo delle strutture di difesa delle spiagge e del demanio marittimo. Così come con una attiva vigilanza del personale forestale abbiamo in breve tempo visto rinascere boschi e foreste, ritengo che si debba anche in questo settore prevedere una attività non occasionale, ma più continuativa di personale, che non sia solo affezionato al mare, ma che istituzionalmente sia preposto alla difesa del demanio marittimo, con il potere di intervenire, segnalare e al limite denunciare le inadempienze che si verificano. Siamo l'unico paese al mondo sprovvisto di vigilanza nella difesa del demanio marittimo ed io credo sia necessario prevedere una figura che abbia una competenza specifica in questo campo, del personale che svolga questo lavoro in modo non precario se vogliamo che non si limiti a contemplare solo il mare e i tramonti, ma che svolga un efficace servizio a difesa del nostro patrimonio.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

PINO LUCCHESI, *Relatore f.f.* Apprezzo i contributi degli interventi effettuati e soprattutto le considerazioni espresse dal ministro. Come ho detto nella mia relazione, e lo confermo, si tratta oggi di dare un segnale da parte dello Stato a del personale che opera alla periferia di uno Stato singolare come l'Italia, singolare dal punto di vista geografico, per la sua tradizione storica, per la presenza frammentaria e frammentata di porti e spiagge aperti a flussi turistici e al turismo nautico. In base alla mia personale esperienza posso dire che si tratta di personale che svolge il proprio lavoro con grande dedizione e spirito di sacrificio. Sono innumerevoli gli esempi di segnalazioni tempestive, in materia di inquinamento delle acque per fuoriuscita di idrocarburi, che partono appunto da questi veri e propri terminali periferici e che, tramite le capitanerie di porto, hanno consentito di tamponare situazioni che altrimenti avrebbero comportato gravi danni per il paese e per l'economia turistica.

Non si tratta di un impegno di tipo « dopolavoristico » bensì di un impegno costante, che si svolge cioè durante tutto l'anno senza interruzione. Voglio ricordare che solo di recente peraltro – e ne prendo atto con soddisfazione – il gruppo comunista ha svolto una riconsiderazione dei compiti delle capitanerie di porto e si è pronunciato favorevolmente sull'esigenza di favorire il loro potenziamento, ciò che è stato avviato con la legge sulla difesa del mare che deve ancora essere attuata concretamente.

Desidero cogliere l'occasione per sottolineare l'esigenza di un procedimento di accelerazione e di attivazione dei provvedimenti di natura tecnica che debbono dar

luogo ai potenziamenti delle capitanerie di porto secondo un'esigenza messa in risalto stamattina dall'onorevole Riccardi.

All'onorevole Ridi debbo dire che noi abbiamo ascoltato la seguente dichiarazione del ministro competente: « È volontà del Governo affrontare questa complessa materia in modo più organico e deciso ». Dal punto di vista normativo, quale relatore non posso che apprezzare tale dichiarazione del Governo che invito ad assumere il più rapidamente possibile tale iniziativa organica per la sistemazione di una materia che lascia scoperto più di un fianco. Per il resto credo che ci siano difficoltà oggettive collegate col modo con il quale è condizionato il bilancio della marina mercantile per l'anno finanziario 1985. Allo stato delle cose è importante non disincentivare il personale di tale settore, anche se le misure previste dal disegno di legge in esame si configurano ancora come una risposta parziale.

Sollecito all'attenzione dei colleghi la opportunità di provvedere secondo le indicazioni contenute nel disegno di legge. In sede di indagine conoscitiva sull'economia marittima si può poi prevedere di ricomprendere anche tale materia.

Per tutti questi motivi, pur condividendo e apprezzando positivamente le preoccupazioni già espresse, confermo la necessità di un voto favorevole sul provvedimento in esame e sollecito il Governo ad una discussione complessa e rapida su tale materia.

GIANUARIO CARTA, *Ministro della marina mercantile*. Sono grato per la ricchezza di contributi pervenuti nel corso di questa discussione che confermano che il dibattito che si svolge in questa Commissione costituisce la premessa migliore per le iniziative che intendiamo assumere di fronte a problemi certamente diversi rispetto a quelli di molti anni fa.

Abbiamo fatto il massimo sforzo, soprattutto in considerazione della modestia delle misure economiche che si vanno ad introdurre con il disegno di legge, anche se costituiscono un preciso segnale per questi nostri collaboratori periferici. È mio fermo proposito lavorare non solo per adeguare il loro trattamento economico al reale compito che svolgono, ma anche, raccogliendo i suggerimenti della Commissione, per favorire la piena attuazione della legge sulla difesa del mare.

Il relatore mi ha garbatamente ricordato l'adempimento di alcuni atti previsti dalla legge. Farò pervenire a questa Commissione, secondo un'impegno assunto, il piano triennale *ex* legge n. 41 per la pesca marittima e una relazione dettagliata e specifica sullo stato di attuazione della legge per la difesa del mare che può essere valutata per quello che è stato fatto e può anche offrire l'occasione per ampliare il discorso secondo le linee che sono oggi emerse e che costituiscono un incentivo a procedere su una strada attraverso la quale possiamo recuperare molto del nostro patrimonio dell'economia marittima.

Auspico l'approvazione del provvedimento in esame, che non significa rinuncia ad un disegno di legge più organico, ad adeguare i compensi dei lavoratori del settore al ruolo da essi svolto o a dotare di uomini e mezzi le capitanerie di porto.

Formulerò poi una relazione dettagliata sugli adempimenti del Corpo della capitaneria di porto nel decorso dell'anno 1984 sia come interventi per la salvezza dell'uomo in mare che come difesa del demanio pubblico o come iniziativa diretta ad attuare un'organica difesa del mare.

Vi prego di tener conto che siamo limitati dalle condizioni di bilancio e, quindi, di approvare, con questo impegno del Governo, il provvedimento.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono ancora pervenuti i prescritti pareri, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

**La seduta termina alle 11,15.**

*IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI*
DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO